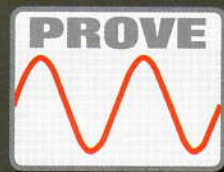


# IMPACT BRK512



*Il 5712 della Impact "bussa" ancora alla nostra porta. Questa volta il mobile è accordato in bass-reflex anziché in passa-banda (carico simmetrico), e promette prestazioni da vero killer.*

LEONARDO LING

L'aspetto è quello (solito) del box a sezione trapezoidale. Il pannello anteriore è in medite di colore grigio scuro, sul quale è fissato il trasduttore e, sul lato destro, si trova un'apertura con bordi arrotondati che è stata calcolata esattamente per realizzare l'accordo reflex. L'idea di non utilizzare un semplice tubo di lunghezza e diametro specifici ma un condotto meglio integrato con la struttura del mobile non è nuova, ed ancora una volta si conferma una scelta vincente, quando praticabile, per ottenere un aspetto estetico più appagante ed il contenimento delle turbolenze. Trattandosi del 5712DVC, cioè un altoparlante per la gamma ultrabassa in grado di fornire prestazioni di tutto rispetto, il fissaggio sul pannello deve essere a prova di bomba, ed altrettanto vi raccomando di fare in fase di posizionamento all'interno del бага-

Costruttore e distributore per l'Italia: Audiodesign, Via dell'Industria 28, Corte Tegge, 42025 Cavriago (RE). Tel.: +39 0522 941444

Prezzo: euro 410,00

#### CARATTERISTICHE DICHIARATE DAL COSTRUTTORE

Tipo: Subwoofer in cassa Reflex, altoparlante da 32 cm, doppia bobina 2+2 ohm (5712DVC). Potenza nominale: 250+250 W RMS, 500+500 W Max. Impedenza nominale: 2+2 ohm serie o parallelo. Dimensioni: 585x370x235/330 mm

gliaio per ottenere le massime prestazioni: questo subwoofer deve essere ancorato saldamente nel vano che lo ospita, per spremerlo al massimo e per non vederlo "camminare" in giro per il vano bagagli.

La parte posteriore del mobile, realizzata in MDF e ricoperta di moquette grigia, richiama l'aspetto di tutti gli altri subwoofer "di famiglia", a parte il colore della moquette che è più scuro del solito. Sulla faccia superiore è presente il logo coloratissimo del marchio, nei colori d'ordinanza blu ed arancio.

L'ingombro non è certamente minimo, ma neanche eccessivo vista la mole del trasduttore impiegato, soprattutto se rapportato a quello di altri "bestioni" appartenenti alla medesima categoria. Il 5712DVC, ovvero l'altoparlante utilizzato, lo conosciamo molto bene perché l'abbiamo analizzato in laboratorio da poco, e sappiamo quali sono le prestazioni che è in grado di sfoderare se inserito in un mobile progettato con criterio.

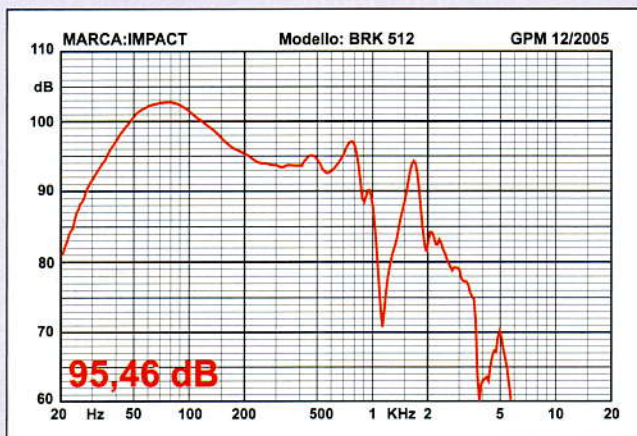
L'altoparlante ha il parapolvere rigido e concavo, leggermente appesantito dalla





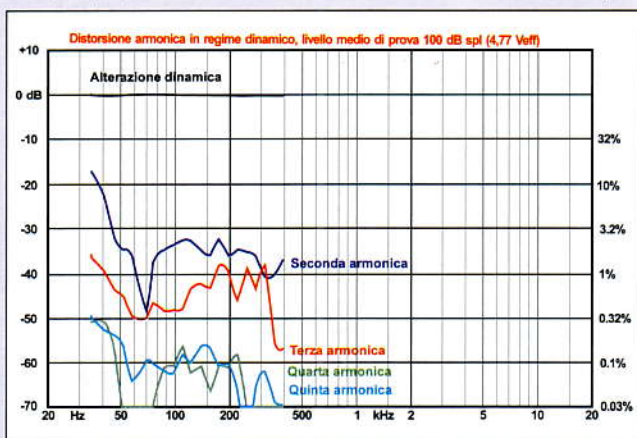
SUBWOOFER: **IMPACT BRK512**

**RISPOSTA IN FREQUENZA:** con 2,83 V / 1 m:

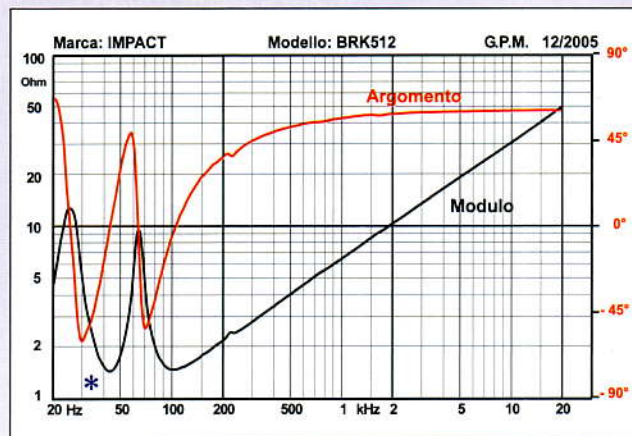


## DISTORSIONE

di 2a, 3a, 4a, 5a armonica ed alterazione dinamica a 100 dB spl

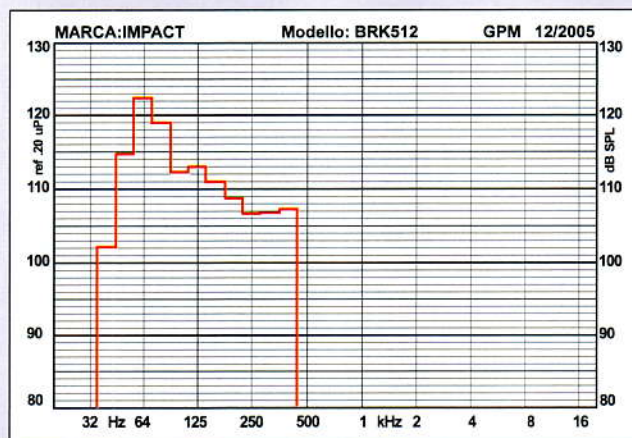


## MODULO E ARGOMENTO DELL'IMPEDENZA



## MOL - livello massimo di uscita:

per distorsione di intermodulazione totale non superiore al 5%



Il subwoofer Impact si fa notare per la sensibilità elevata e per la risposta in linea con la tendenza attuale di concentrare la massima emissione in abitacolo esattamente dove serve. Nella misura della risposta in asse notiamo come a 75 Hz la pressione misurata con 2,83 volt ai morsetti porti ad una emissione di quasi 103 decibel, partendo da un dato di sensibilità media invero abbastanza elevato. Il modulo dell'impedenza mostra un accordo a circa 45 Hz con poche perdite e leggermente più alto di quello che avrebbe dato un andamento massimamente piatto con l'opportuno rapporto  $F_b/F_s$ . La distorsione armonica mostra il buon distacco tra la seconda armonica e tutte le altre e con la terza ben al di sotto dell'uno per cento. Le due armoniche superiori superano appena la soglia dei -60 decibel soltanto a bassissima frequenza con un andamento che dopo i 50 Hz diventa regolare e piano. Con questo tipo di premesse la MOL non poteva che essere molto elevata, sia per la sensibilità del trasduttore impiegato che per la linearità dinamica del complesso magnetico. A 63 Hz si raggiunge il massimo con ben 122 decibel indistorti e caratterizzati da una compressione estremamente limitata. I 50 Hz a 114,5 ed i 40 Hz a 102 decibel completano un quadro estremamente edificante.

**G.P. Matarazzo**

massa aggiunta del supporto plastico con il logo del produttore al centro. La sospensione è di quelle "a gommone", non rigidissima magari, ma neanche troppo cedevole. La flangia esterna è ricoperta di gomma, in modo da sigillare sempre in maniera ottimale anche se la superficie del pannello non è perfettamente liscia, il cono è in cellulosa trattata, e la superficie a vista evi-

denza una zona di sovrapposizione con la gomma della sospensione più abbondante del solito.

La parte posteriore evidenzia un bellissimo cestello in pressofusione, dotato di alette di raffreddamento per contribuire allo smaltimento del calore che si genera nelle bobine, interrotte da fori rettangolari chiusi con rete d'acciaio a maglie sottili per evitare

l'intrusione indesiderata di oggetti dannosi per il delicato circuito magnetico interno.

I morsetti di connessione (dell'altoparlante, non del box) sono del tipo a molla e colorati per non invertire le polarità. I magneti di ferrite sono due, sovrapposti e chiusi da un bel fondello nero bombato per consentire lunghe escursioni all'equipaggio mobile, forato per favorire la ventilazione interna.



Una costruzione esemplare, eseguita con una cura superlativa che si nota anche dal generoso diametro dei cordini di raccordo con le bobine interne. Bellissimo anche nudo.

Il mobile è costituito da pannelli di buono spessore, è sordo alle sollecitazioni con le nocche ed è ottimamente rifinito grazie alla moquette. Direi che è molto gradevole anche il pannello anteriore verniciato e non ricoperto, dotato di spigoli stondati, movimentato dalla presenza dell'asola verticale sulla destra. Il peso è notevole, e la movimentazione richiede una certa cautela per evitare strappi muscolari oppure schiacciamenti delle dita, ma vi assicuro che, se non lo fissate per bene (con cinghie, velcro o quello che preferite), oltre a perdere prestazioni, lo vedrete letteralmente muoversi a causa dello spostamento d'aria che il trasduttore può causare, grazie anche alla notevole potenza digerita.

### Conclusioni

Dedicato agli amanti del basso aggressivo, questo subwoofer è in grado di "spettinare" chiunque abbia il coraggio di dare gas. Basta collegarlo ad un bel generatore di potenza, magari selezionato dallo stesso catalogo. Buon divertimento e... attenti ai timpani!



**Il 5712DVC**  
in tutta la sua  
magnificenza.  
Bellissimo ed  
imponente.

## L'ASCOLTO

Questa volta l'ampli da collegare al nuovo "bestio" della Impact è di quelli che non scherzano, e picchia veramente forte: un fusibile di protezione da 125 A la dice lunga sulle ambizioni del tipino in attesa nel bagagliaio!

Tre secondi tre d'ascolto ed abbasso il gain, ché si sente soltanto il sub. Mi sa che le due bobine in parallelo più la potenza del nuovo gioiello sono un mix di quelli micidiali... Ed infatti il 5712DVC montato nella sua nuova "scatola" reflex non tarda a scaldare i muscoli e tirare fuori pressioni acustiche degne di un cantiere di lavori in corso: scosse sismiche e colpi da pazzi che si abbattono senza pietà su lamiere e timpani.

Ovvio che i generi preferiti siano quelli più moderni e picchiatori del momento: Rock, Metal, Dance, Hip-Hop, Rap e tutto il resto, comprese le varie radio più "In" della Capitale, trovano piena soddisfazione nella prestazione di questo bellissimo subwoofer. Impossibile metterlo in crisi: quando arrivano le prime tracce di indurimento e distorsione udibile degli ultrabassi sono talmente in là con il volume che temo una esplosione dell'abitacolo da un momento all'altro. Accidenti se picchia, l'energumeno!

Una puntatina verso CD più impegnati impone una revisione dei parametri di installazione, come frequenze di taglio e livello del gain, ma la sorpresa è che si riesce ad ascoltare con grande piacere anche musica sinfonica, cameristica e concerti per pianoforte e orchestra, a dispetto dell'orientamento che sembrava molto danzereccio. Questo mi fa veramente piacere e mi conferma che il progetto è sano ed equilibrato, in grado di sfruttare veramente a fondo il componente.

Il fatto che l'accordo del mobile sia in bass reflex consente di raggiungere frequenze molto profonde, difficilmente raggiungibili in altro modo, pur utilizzando un volume di poco più di 60 litri lordi. Ma questo rende anche più critica l'ottimizzazione di parametri come le frequenze e le pendenze del passa-basso (e del subsonico, se volete). La grande sensibilità, ossia la capacità di suonare molto forte con pochi watt (bobine in parallelo), rende la sezione subwoofer dell'impianto decisamente potente, ma i livelli degli altri altoparlanti andranno equilibrati di conseguenza.

Scegliete bene lo stadio finale, allora, che sia di quelli capaci di tirare fuori tanta corrente su impedenze molto basse, e poi... date fuoco alle polveri!!!

L.L.



**Molto comoda** la vaschetta rettangolare ed anche le manopole godronate e colorate in rosso e nero. Peccato siano un po' troppo vicine (che siano troppo grosse le mie dita?).